

I 5 stelle. Di Maio alla kermesse da candidato in pectore

A Trieste i 10 anni dal V-Day Premiership, pronte le regole

■ Sono passati dieci anni dal V-Day di Bologna. E oggi, a Trieste, festeggia un Movimento Cinque Stelle cambiato nel profondo. Allora era Grillo che arringava la folla in una piazza Maggiore gremita, adesso la scena tocca a Davide Casaleggio, non importa se presente fisicamente o meno, e a Luigi Di Maio. Il primo assunto a un ruolo sempre più strategico, molto più che semplice custode dell'eredità del padre. Il secondo proiettato a gran velocità verso la candidatura a premier, dopo i tour di "accreditamento" dell'ultimo anno, da Londra a Harvard, dalle diplomazie europee a Cernobio. Peccato che nulla trapeli ancora sulle regole per l'incoronazione. Casaleggio, al *Corriere della Sera*, ha evitato ogni endorsement: «La scelta del candidato spetterà agli iscritti». Sicuro, dunque, che a votare saranno soltanto gli iscritti certificati, ai quali è arrivata una mail in cui si richiede di accedere a Rousseau tramite un codice, inviato via sms. È il segno della blindatura della piattaforma, dopo le incursioni hacker di quest'estate, e prelude a una ripresa dei voti online. I tempi sono stretti: la proclamazione del candidato premier dovrà avvenire a Rimini alla kermesse Italia 5 Stelle, dal 22 al 24 settembre.

Oggi sarà anche la giornata della presentazione a Roma del libro "Supernova-Come è stato ucciso il Movimento 5 Stelle" scritto dall'ex capo della comunicazione M5S alla Camera, Nicola Biondo, e dall'ex dipendente della Casaleggio Associati Marco Canestrari: 360 pagine che raccontano i metodi di Gianroberto e Davide Casaleggio, le faide tra pragmatici e ortodossi, l'ascesa di Di Maio e i malumori di Roberto Fico. Ma anche la nebulosa dei rapporti tra blog, associazioni e azienda. Con accuse pesanti: «L'azienda e il Movimento non hanno confini chiari ed emerge una chiara direzione in Casaleggio: socializzare le perdite dell'azienda conservando invece ciò che genera profitti. In questo modo il Movimento potrebbe diventare presto una sorta di bad company della Casaleggio Associati».

M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

